

## **Una setta inesistente diventa motivo per sollecitare l'approvazione di leggi speciali**

Il caso degli "Angeli di Sodoma", scoppiato nel 2002 a Chieti, e rivelatosi totalmente inventato, tanto da non risultare agli atti di un processo in cui le condanne sono state comminate per reati che nulla hanno a che fare con il satanismo, è stato, come in altri casi simili, occasione, per alcuni deputati, per richiedere l'approvazione di una legge liberticida.

In questo caso, il progetto di legge 3770 prendeva le mosse proprio dall'inesistente setta "Angeli di Sodoma", e dal tristemente noto caso dell'innocente sacerdote Don Govoni, accusato di nefandezze e satanismo, e morto di crepacuore dopo aver ascoltato l'arringa del pubblico ministero. Sulla base inconsistente di questi due casi, alcuni deputati della XIV Legislatura, proponevano d'inserire nel codice penale pene particolari per chi, fra l'altro, "sovverte e rinnega il Cristianesimo", o pratica l'"idolatria".

Il progetto nasce immediatamente dopo la vicenda abruzzese, durante le indagini, e trae spunto diretto da quanto pubblicato dai giornali e mai riferito, ovviamente, in aula di tribunale. Da notare che il documento investe nientemeno che la commissione Affari Costituzionali, con lo scopo dichiarato d'intervenire direttamente sulla tutela della libertà di credo sancita dalla Costituzione.

### **CONCLUSIONE DELLA VICENDA SULLA SETTA "ANGELI DI SODOMA"**

Al termine di tutti i gradi di giudizio, è caduta definitivamente ogni accusa sui presunti ideatori della setta satanica che secondo gli inquirenti adescava minorenni e si dedicava a riti e festini macabri a luci rosse. C'è stata una condanna finale a 4 anni per reati ben diversi da quelli di cui si parlò quando esplose il caso e altre persone sono state assolte.

Nel 2006, Andrea Di Tizio, coordinatore cittadino di Chieti dei Riformatori Liberali e portavoce del Club Riformatori Liberali "Enzo Tortora", in una dichiarazione alla stampa, chiedeva di fare completa chiarezza sulla vicenda. *«Qualcuno deve pagare per il vergognoso linciaggio mediatico». «I quattro imputati», ricorda Di Tizio, «due dei quali assolti perché il fatto non sussiste, sono stati sbattuti nelle prime pagine dei giornali e nei titoli dei telegiornali e additati come mostri e facenti parti della setta satanica "Gli angeli di Sodoma". Don Aldo Bonaiuto, il sacerdote che collaborò in qualità di 'esperto' con la Polizia di Pescara, dichiarò su un giornale locale che erano stati fermati «appena in tempo» prima che la setta sacrificasse un bambino. Qualcuno parlò anche di cannibalismo e scarnificazione di cadavere. Nella trasmissione 'Porta a Porta' di Bruno Vespa vennero mostrati da don Oreste Benzi oggetti sequestrati in casa degli imputati allo scopo di dimostrare la loro devianza. Di tutto questo», continua Di Tizio, «rimangono due assoluzioni piene e due condanne per reati diversi da quelli di cui parlarono televisioni e giornali, oltre a un danno di immagine difficilmente riparabile frutto di un linciaggio mediatico indegno».*